

Narcotraffico nel Reggino, undici condanne e due assoluzioni

REGGIO CALABRIA - Sconto in appello per i tredici imputati del processo "Smeraldo", nato da un'inchiesta della Dda sulle attività di un'organizzazione di narcotrafficienti che operava nella Piana di Gioia Tauro e nella Locride.

La Corte d'appello (Fortunato Amodeo presidente, Trimarchi e Giuseppe Creazzo Consiglieri) ha ridotto a otto anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione la condanna a Lido Franco Scornajenchi di Cetraro (12 anni in primo grado), Francesco Commisso di Siderno (11 anni), e Gioacchino Piromalli di Gioia Tauro (10 anni). Riduzione della pena a sei anni, due mesi e venti giorni per Marcello Sgroi di Mongiuffi Melia (11 anni), Roberto Agui (10 anni), Antonino Spinelli di Palmi e Giuseppe Preiti di Rosarno (per i primi due è stata esclusa la qualità di promotori e organizzatori).

La Corte d'appello ha, inoltre, ridotto a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione la condanna ad Angelo Piromani di Rosarno (6 anni in primo grado) e Franco Cipolla di Cetraro (6 anni). Sono stati, invece, assolti Mario Cesare Giordano (di Genova) e Bruno Iacobelli (di Monfalcone) per non aver commesso il fatto.

I giudici di secondo grado hanno revocato la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici nei confronti di Umberto Pietrolungo (di Cetraro), Aldo Piraino (San Marco Argentano), Angelo Piromalli e Franco Cipolla, applicando agli stessi la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

La Corte ha, infine, ordinato l'immediata liberazione di Mario Cesare Giordano e Bruno Iacobelli.

Il primo grado si era concluso il 18 dicembre del 2001. I tredici imputati erano stati condannati complessivamente a 110 anni di reclusione. Il processo si era celebrato con il rito abbreviato davanti al gup Filippo Leonardo. E nella condanna di tutti gli imputati era stata invocata dal Pg Ada Merrino. Concludendo la requisitoria, l'accusa aveva chiesto la condanna a 10 anni e 8 mesi di reclusione per Francesco Commisso, Franco Scornajenchi e Marcello Sgroi, a 9 anni e 4 mesi per Gioacchino Piromalli. Il pga aveva chiesto la conferma della condanna per Giuseppe Preiti e Antonino Spinelli ed ha chiesto 5 anni e 4 mesi per Aldo Piraino e Franco Cipolla, 6 anni 2 mesi e 20 giorni per Umberto Pietrolungo, Roberto Agui. Era stata, infine, chiesta la condanna a 10 anni per Mario Cesare Giordano, Bruno Iacobelli e Angelo Piromalli.

L'operazione "Smeraldo" era scattata il 21 settembre del 1999. Personale della Guardia di Finanza, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Natina Praticò aveva arrestato e associato in carcere tredici persone. Altre due, invece, erano state poste ai domiciliari. Per tutti era stata formulata l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al narcotraffico. L'inchiesta era stata coordinata dal sostituto procuratore della Dda Alberto Cisterna e aveva visto impegnato personale delle Fiamme Gialle.

Alcuni imputati, secondo l'accusa, lavorando come spedizionieri nel porto di Genova, avevano l'incarico di far arrivare lo stupefacente. La copertura era garantita dall'industria di legname della quale era titolare Bruno Iacobelli. Per mezzo dell'import export di legname, dal Sud America arrivava la droga. In particolare cocaina ed eroina direttamente dal Brasile.

